

Lettera informativa

Basilea 2: 01 gennaio 2007

Il contenuto della presente circolare ha carattere puramente informativo e non fornisce i dettagli necessari per assumere decisioni applicative.

L' accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali è il documento che illustra le metodologie che le banche devono adottare per calcolare i propri requisiti patrimoniali minimi complessivi in relazione ai rischi inerenti l'esercizio delle attività bancarie, che sono: di credito – di fatto correlabile alla valutazione che le banche fanno del rischio dei loro clienti – di mercato e operativi.

L'introduzione di Basilea 2 è prevista per la fine del 2006, cui dovrebbe seguire un periodo transitorio della durata di circa tre anni.

Già oggi i gruppi bancari, nell'ambito della loro riorganizzazione interna, stanno raccogliendo e storicizzando i dati utili per applicare correttamente i metodi di calcolo che riguardano il rischio di credito in funzione dei requisiti patrimoniali previsti da Basilea 2: tra questi dati vanno ricordati quelli relativi ai bilanci d'esercizio, all'andamento dei rapporti con il cliente e all'andamento dei settori merceologici. È opportuno, quindi, che le imprese inizino a conoscere e ad adeguarsi ai rinnovati meccanismi di valutazione del merito creditizio a cui sono e saranno sottoposte.

Anche le piccole imprese rientrano nella previsione di Basilea 2. Anche se il processo di assegnazione della classe di rating non segue la stessa procedura delle imprese di media e grande dimensione, le piccole imprese sono soggette agli stessi meccanismi valutativi: rientrano infatti nella categoria di clientela definita "retail". Per la categoria "retail" i parametri per il trattamento del rischio di credito sono predefiniti: sebbene tale trattamento sarà per certi versi meno complesso rispetto a quello riservato alla clientela "corporate", anche le piccole imprese dovranno prestare molta attenzione al loro equilibrio reddituale, patrimoniale e finanziario.

Le rinnovate metodologie per la valutazione del rischio di credito non modificano le procedure operative di base per la concessione degli affidamenti: continueranno a essere necessarie le informazioni che da sempre le imprese hanno fornito alle banche, ma dovranno essere caratterizzate da maggiore trasparenza, analiticità e frequenza. Sotto il profilo operativo, quindi, è prevedibile che non vi saranno cambiamenti: esisterà invece un approccio diversamente strutturato nella elaborazione di queste informazioni.

Nella sostanza non verranno modificati i criteri di valutazione, ma esisterà una diversa combinazione di elementi quali-quantitativi nella procedura di valutazione del merito creditizio, così come maggiore attenzione verrà posta all'equilibrio finanziario, alla capacità di produrre reddito nel corso del tempo e a una adeguata patrimonializzazione.

Una delle maggiori novità introdotte da Basilea 2, riferendoci alla valutazione del rischio di credito, è data dal fatto che il giudizio sulla qualità creditizia dell'impresa è espresso assegnandole un rating (voto/punteggio) sulla base di una predefinita scala di valori volta a classificare, appunto, diverse qualità di credito. Punteggi alti corrispondono a merito di credito alto, quindi bassi rischi per la banca, punteggi bassi corrispondono a qualità di credito basse o addirittura nulle, quindi più alti livelli di rischio per la banca. Si deve tener conto,

inoltre, che un più alto livello di rischio di credito per la banca potrebbe significare per l'impresa un più alto costo di accesso al credito.

E seppur vero che i rating che le banche assegneranno alle imprese partiranno solo dal 1 gennaio 2006, si deve sottolineare che la valutazione verrà effettuata considerando il trend degli ultimi tre anni, e quindi i dati esaminati saranno quelli a partire dal 2004.

La corretta circolazione delle informazioni, tra impresa e banca è e diventerà sempre più lo snodo principale attraverso cui si sviluppa il rapporto tra le due parti, considerato il fatto che una "buona circolazione" delle informazioni è la base per un "buon rapporto fiduciario".

L'impresa deve quindi organizzarsi adeguatamente, non solo per fornire le classiche informazioni di bilancio, ma anche per:

- ▶ migliorare la qualità e la trasparenza dell'informazione quantitativa e qualitativa;
- ▶ aumentare la frequenza con cui le informazioni vengono fornite alla banca;
- ▶ far emergere e comunicare i reali valori propri dell'azienda non sempre sufficientemente percepiti.

Per poter ottenere valutazioni migliori sarà utile concentrarsi sulle modalità di conduzione dell'impresa, soprattutto per quanto riguarda la gestione finanziaria.

Questi i suggerimenti:

- ▶ verificare costantemente lo stato di indebitamento complessivo e la sua onerosità;
- ▶ perseguire il giusto equilibrio patrimoniale, economico e finanziario utilizzando le più opportune leve disponibili;
- ▶ fornire periodicamente alla banca resoconti che segnalino l'andamento della gestione;
- ▶ accertarsi che i diversi fattori produttivi siano sincronizzati e organizzati in modo tale da favorire la redditività attraverso una continua attività di monitoraggio e preventivazione attraverso: business plan, piani di fattibilità economico/finanziaria, piani di sviluppo, piani industriali, budget complessivi, budget delle diverse aree gestionali, controllo di gestione.

Studio Panato è, come sempre, a disposizione per assistervi nell'affrontare Basilea 2.

Inoltre le piccole e medie imprese aventi sede legale nella provincia di Milano potranno usufruire di **agevolazioni e contributi pubblici** finalizzati a:

- promuovere la realizzazione di percorsi di analisi orientati a migliorare la performance economico-finanziaria
- ottenimento del rating.

Rimaniamo a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.

Con i migliori saluti

Studio Panato